

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DI TESI TRIENNALI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Capitoli e paragrafi

La tesi va divisa in capitoli (non più di 4 per una tesi triennale) e questi in paragrafi facendo sì che gli argomenti trattati nei singoli paragrafi (e nei singoli capitoli) abbiano una loro omogeneità tematica che deve emergere dal titolo del paragrafo (e del capitolo).

Omogeneità

La tesi è un lavoro che deve avere una sua omogeneità formale.
Questa omogeneità formale va scrupolosamente osservata sempre.

Qualche esempio:

Se il titolo di un capitolo è scritto in Times New Roman 16, bold, maiuscolo, anche i titoli degli altri capitoli vanno scritti i titoli dei capitoli vanno scritti in Times New Roman 16, bold, maiuscolo.

Se nel testo il sostantivo Regione viene scritto con l'iniziale maiuscola, andrà sempre scritto con l'iniziale maiuscola, ecc.

Citazioni

Se vengono riportate frasi provenienti da una fonte esterna (un testo normativo, una sentenza, un articolo, un libro, ecc.) vanno inserite tra virgolette basse («») e occorre citare la fonte. Per i testi normativi o giurisprudenziali, questo può essere fatto direttamente nel testo.

Due esempi:

... questa ricostruzione si basa sull'art. 3, c. 2 Cost. che attribuisce alla Repubblica il compito di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Infatti tali norme «dettano una disciplina che non rispetta il vincolo del minor sacrificio possibile degli altri interessi e valori costituzionalmente protetti» (sent. Corte cost. n. 1/2014).

Se invece la citazione riguarda un saggio dottrinale allora è necessaria una nota in calce (vedi paragrafo successivo).

È ovviamente possibile riassumere con parole proprie una disposizione normativa, il passaggio di una sentenza, una opinione dottrinale. In tal caso non va riportato tra virgolette ma è comunque necessario citare la fonte riassunta con le stesse modalità viste sopra.

Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche debbono essere effettuate nelle note a piè di pagina.

La presenza di un adeguato apparato di note è elemento indispensabile della tesi.

Come regola generale le citazioni bibliografiche devono contenere tutti gli elementi necessari per individuare in modo univoco lo scritto citato.

Esse contengono vari elementi necessari. Alcuni ricorrono sempre (autore, titolo, anno di pubblicazione, numero di pagina), altri variano in base al tipo di opera citata (monografia, saggio pubblicato su rivista, saggio pubblicato in volume, voce enciclopedica, ecc.). Di seguito ci sono

alcune indicazioni riguardanti i vari elementi di una citazione e poi alcuni esempi di vari tipi di opera.

Autore: Indicare l'iniziale puntata del nome e il cognome (in maiuscolo o maiuscoletto);

Titolo dell'opera: (in corsivo);

Numero di edizione: alcune opere – fondamentalmente i manuali – hanno avuto più edizioni diverse, in tal caso è prassi citare anche l'edizione in numeri romani (es. IV ed.);

Numero di volume, tomo o fascicolo: alcune opere sono pubblicate in più volumi o tomi e, per quel che riguarda le riviste, esse solitamente pubblicano più volumi l'anno. È indispensabile citare il numero di volume, tomo fascicolo quando questo risulta necessario per individuare in modo univoco lo scritto. Un esempio per chiarire: se un'opera è pubblicata in 3 volumi ed ognuno di essi ha la numerazione delle pagine che ricomincia da 1, citare il numero del volume è essenziale perché è necessario per individuare il modo univoco il volume. Se invece i volumi hanno una numerazione di pagine unitaria (il primo volume ha 651 pagine e la numerazione del secondo inizia da pag. 652) l'indicazione del volume non strettamente necessari ama è comunque consigliabile;

Luogo di edizione: non va indicato per le riviste;

Editore: l'indicazione dell'editore è opzionale ma comunque non va indicato per le riviste;

Anno di edizione: va indicato sempre. Se l'opera ha avuto delle ristampe è opportuno citare l'anno in cui l'opera è stata pubblicata per la prima volta. Se lo studente avesse accesso solo alla ristampa, deve citare questa specificando che si tratta di una ristampa;

Numero di pagina: costituisce l'ultima indicazione da fornire e si può scegliere se indicare il solo numero oppure farlo precedere da "p.". Se stiamo ci riferiamo a qualcosa riportato in più pagine ne vanno indicati quella iniziale e finale separati da un trattino (es. "75-78") oppure quella iniziale seguita da "s." se ci si riferisce ad una certa pagina e a quella immediatamente successiva (es. "81 s." equivale a "81-82") o da "ss." se le pagine seguenti sono più di una (es. "75 ss." al posto di "75-78").

Per le citazioni bibliografiche vale ovviamente quanto detto sopra a proposito dell'omogeneità. Quindi se lo studente decide di citare l'editore lo deve fare sempre (tranne che per i saggi pubblicati su rivista), se scrive il cognome dell'autore in maiuscoletto deve farlo sempre, se al numero di pagina premette "p.", deve farlo sempre, ecc.

Veniamo agli esempi:

Citazione di una monografia:

C. MORTATI, *La Costituzione in senso materiale*, Milano, Giuffrè, 1940, p. 46

Citazione di un saggio pubblicato su rivista:

V. CRISAFULLI, *Gerarchia e competenza nel sistema costituzionale delle fonti*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1960, p. 779 ss.

Citazione di un saggio pubblicato in volume:

M.S. GIANNINI, *La formazione culturale di Calamandrei*, in P. BARILE (a cura di), *Piero Calamandrei. Ventidue saggi su un grande maestro*, Milano, 1990, p. 36

Citazione di una voce enciclopedica:

L. ELIA, voce *Governo (forme di)*, in *Enciclopedia del diritto*, XIX, Milano, 1970, 634

Le stesse regole si applicano con poche varianti anche a casi particolari. La citazione di un articolo su un quotidiano dovrà ad esempio riportare il nome dell'autore, il titolo dell'articolo, il nome del quotidiano e la data precisa di pubblicazione (qui non basta ovviamente l'anno per individuare in modo univoco il quotidiano).

Per i contributi pubblicati in rete, il modo di citare dipende dal fatto che si tratti di una vera e propria rivista che si distingue da quelle tradizionali solo per le modalità di pubblicazione (es. *federalismi.it*) oppure no. Nel primo caso la citazione è uguale a quella delle riviste cartacee esposta sopra. Nel secondo caso è invece necessario, oltre ad indicare alcuni elementi basilari (autore, titolo,

anno nel caso in cui è presente) indicare l'indirizzo internet e tra parentesi il giorno in cui l'articolo è stato consultato l'ultima volta (es. articolo consultato il 12-3-2016).

Bibliografia e sitografia

Nella bibliografia vanno inserite tutte le opere citate nel testo e con gli stessi elementi ad eccezione del numero di pagina. Le singole voci bibliografiche devono essere ordinate alfabeticamente in base al cognome dell'autore.

Non va redatta una sitografia.